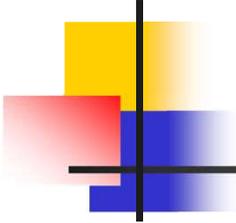


Acquisizioni Immobilizzazioni Materiali

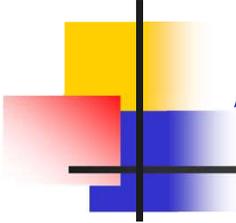
Anno accademico 2022-2023



Acquisizioni immobilizzazioni Materiali

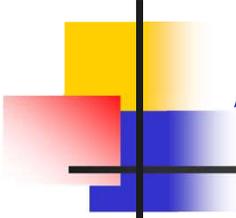
Le immobilizzazioni materiali possono essere:

- acquistati da terzi;
- costruiti in economia;
- ottenuti a titolo gratuito;
- oggetto di leasing;
- acquisiti tramite permuta.



Acquisto da terzi

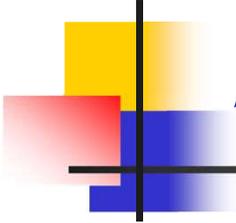
Al momento della loro acquisizione, le immobilizzazioni devono essere iscritte in contabilità secondo il costo d'acquisto (al netto di sconti ed abbuoni), oltre eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per tale operazione (es. spese d'installazione e collaudo, spese d'intermediazione, ecc.).



Acquisto da terzi

La registrazione dell'acquisto in senso stretto si articola in due momenti: la liquidazione ed il pagamento.

Es. Viene acquistato in un impianto per Euro 12.500,00 (IVA 22%), senza oneri accessori, contestualmente tramite banca.



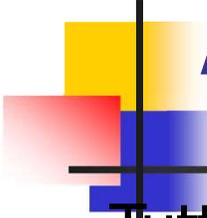
Acquisto da terzi

1) Liquidazione

			Dare	Avere
<u>Diversi</u>	a	<u>Fornitori Immobilizzazioni</u>		15.250
Impianti			12.500	
<u>IVA ns. credito</u>			<u>2.750</u>	

2) Pagamento

			Dare	Avere
<u>Fornitori Immobilizzazioni</u>	a	<u>Banca c/c</u>	15.250	15.250



Acquisto da terzi - Oneri accessori

Tutti gli oneri accessori direttamente riferibili alle singole immobilizzazioni che si devono sostenere per consentirne l'utilizzo nel processo produttivo vengono portati, tramite il processo di "capitalizzazione", in aumento del costo di acquisto delle immobilizzazioni stesse partecipando a loro volta al processo di ammortamento.

Per la capitalizzazione degli oneri accessori si può procedere ad una imputazione immediata al conto acceso al fattore pluriennale (rilevazione in conto) oppure rilevare prima l'onere accessorio in uno specifico conto e quindi stornare il valore in questione in un momento successivo o comunque separatamente (rilevazione fuori conto).

Acquisto da terzi - Oneri accessori

Riprendiamo l'esempio precedente, a cui aggiungiamo gli oneri accessori pari ad Euro 200+ IVA 22% relativi a consulenze commerciali, il tutto contestualmente pagato tramite banca.

1° caso rilevazione in conto

1) Liquidazione acquisto impianti + oneri accessori		Dare	Avere
<u>Diversi</u>	a	<u>Diversi</u>	
Impianti		12.700	
Iva a nostro credito		2.794	
		Fornitori Immobilizzazioni	15.250
		Fornitori Servizi	244

2) Pagamento contestuale dei due fornitori

2) Pagamento contestuale dei due fornitori		Dare	Avere
<u>Diversi</u>	a	<u>Banca c/c</u>	15.494
Fornitori Immobilizzazioni		15.250	
Fornitori Servizi		244	

Acquisto da terzi - Oneri accessori

2° caso rilevazione fuori conto

1) Liquidazione acquisto impianti

		Dare	Avere
Diversi	a	Fornitori Immobilizzazioni	15.250
Impianti			12.500
Iva a nostro credito			2.750

2) Liquidazione oneri accessori

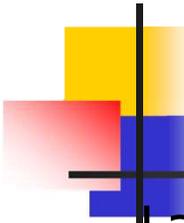
		Dare	Avere
Diversi	a	Fornitori servizi	244
Consulenze commerciali			200
Iva ns. credito			44

3) Pagamento contestuale dei due fornitori

		Dare	Avere
Diversi	a	Banca c/c	15.494
Fornitori Immobilizzazioni			15.250
Fornitori Servizi			244

4) Capitalizzazione

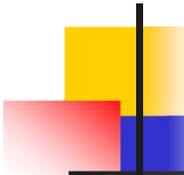
		Dare	Avere
Impianti	a	Consulenze commerciali	200
			200



Costruzione in Economia

La costruzione all'interno dell'impresa di immobili, impianti e macchinari costituisce un'alternativa all'acquisto. L'azienda, servendosi di attrezzature, di materiali e di manodopera di cui già dispone per l'attività tipica, può, in alcuni casi, provvedere alla realizzazione in proprio dei fattori della produzione.

I problemi contabili e di valutazione legati alle costruzioni in economia sono piuttosto complessi dato che i cespiti così costruiti non hanno un costo facilmente determinabile, per la mancanza dello scambio con soggetti esterni. Nella prassi amministrativa si ricorre generalmente ad una scheda di commessa interna, ossia ad un supporto documentale extra-contabile nel quale vengono analiticamente riepilogati i costi distinti per natura sostenuti per la realizzazione interna del bene, così da 'isolare' tali costi dagli altri oneri sostenuti per la produzione di beni da destinare alla vendita e consentire, per tal via, l'imputazione dei predetti costi all'immobilizzazione tecnica oggetto di costruzione interna.



Costruzione in Economia

Contabilmente le costruzioni in economia possono essere diversamente trattate, specialmente con riferimento alla presenza della contabilità analitica accanto alla contabilità generale. In questo caso, infatti, l'entità dei costi direttamente impiegati nella costruzione in economia risulta più facile da evidenziare e contabilizzare.

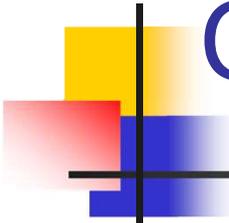
Da un punto di vista teorico, la rilevazione potrebbe utilizzare alternativamente una delle seguenti soluzioni:

1. Capitalizzazione diretta dei costi:

a) al momento del sostenimento degli stessi;

b) a fine esercizio, o comunque dopo aver completato la costruzione in economia, rettificando "direttamente" i saldi dei conti accesi ai costi dei fattori produttivi utilizzati.

2. Capitalizzazione indiretta a fine esercizio, o comunque dopo aver completato la costruzione in economia, rettificando i saldi dei conti accesi ai costi dei fattori produttivi utilizzati "indirettamente" tramite l'uso di uno specifico conto (le scritture differiscono se i lavori interni sono avviati ed ultimati nello stesso esercizio, oppure terminati in esercizi successivi).



Costruzione in Economia

Es. In data 2 Febbraio dell'esercizio n l'azienda ha iniziato la costruzione in economia di un impianto. A questo riguardo, si suppone che la costruzione sia terminata nel mese di novembre dello stesso esercizio, e che i costi sostenuti siano stimati in Euro 10.000,00.

		Dare	Avere
<u>Impianti</u>		10.000,00	10.000,00
	a		
	<u>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</u>		

Costruzione in Economia

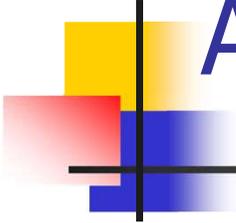
Es. In data 2 Febbraio dell'esercizio n l'azienda ha iniziato la costruzione in economia di un impianto, la cui realizzazione finale è ottenuta a marzo dell'esercizio successivo n+1. I costi complessivi sostenuti sono pari ad Euro 10.000,00, di cui 8.000,00 di competenza dell'esercizio n e 2.000,00 di competenza dell'esercizio n+1.

Capitalizzazione alla fine del primo esercizio

		Dare	Avere
<u>Impianti in costruzione</u>	<u>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</u>	8.000	8.000
a			

Capitalizzazione alla fine del secondo esercizio e ultimazione dell'impianto

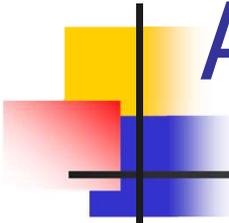
		Dare	Avere
<u>Impianti</u>	<u>Diversi</u>	10.000	
a	Impianti in costruzione		8.000
	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		2.000



Acquisizione a titolo gratuito

L'acquisizione a titolo gratuito fa sì che l'azienda si procuri fattori produttivi senza pagare alcun prezzo. Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito possono essere iscritte al momento in cui il titolo di proprietà delle stesse si trasferisce all'azienda. In tal caso, non si è in presenza di un vero e proprio scambio e si registrerà:

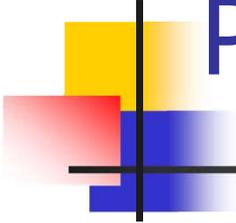
- l'immobilizzazione in un apposito conto, secondo la sua natura, ed ad un valore peritale che rappresenta il valore presumibile di mercato alla data d'acquisizione;
- La mancata corrisponsione di un prezzo fa nascere un risultato economico straordinario (sopravvenienza attiva) che incide sul reddito.



Acquisizione a titolo gratuito

In data 12 Novembre la società riceve in donazione un impianto che il perito designato stima pari ad Euro 16.000,00.

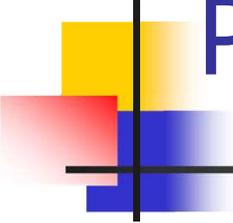
		Dare	Avere
<u>Impianti</u>	a	<u>Sopravvenienze attive</u>	
		16.000	16.000



Permuta

La permuta o ritiro di un impianto da parte dei fornitori, consiste in sostanza in “un acquisto con ritiro dell’usato” e prevede due operazioni consecutive:

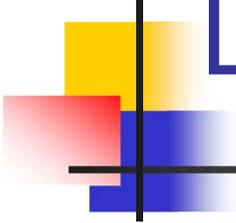
1. Acquisto di un nuovo impianto da un fornitore;
2. Vendita del vecchio impianto al fornitore stesso.



Permuta

In data 01/05 si provvede alla sostituzione di un macchinario con uno più moderno. Il valore di acquisto del nuovo macchinario è di 20.000 € + iva 22%. Si decide di cedere in permuta il vecchio macchinario dal costo storico di 15.000 € e ammortizzato per complessivi 8.000 €. Il regolamento è a saldo mediante bonifico bancario per 15.300 € ed emissione di effetti passivi per 3.000 €.

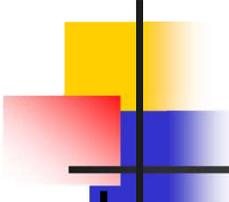
Esercizio svolto in classe



Leasing

Con il termine leasing sono nella pratica definiti due differenti istituti:

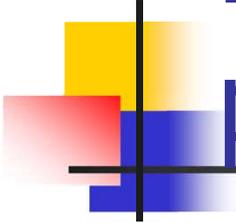
1. Leasing operativo: ha come finalità principale quella di evitare all'utilizzatore i rischi associati alla proprietà del bene e di garantirgli alcuni servizi collaterali;
2. Leasing finanziario: ha come finalità principale quella di finanziare l'utilizzatore del bene il quale può servirsi del bene per tutta la durata della sua vita tecnica-economica, dietro corresponsione di canoni periodici e con possibilità di riscatto finale del bene stesso.



Leasing operativo

La società stipula un contratto di leasing operativo per la disponibilità di un macchinario per la durata complessiva di 24 mesi, canoni mensili di 1.000 Euro (IVA 22%).

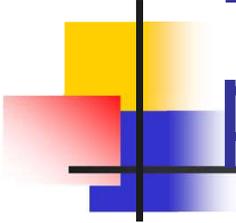
		Dare	Avere	
<u>Diversi</u>	a	<u>Debito verso società di leasing</u>		1.220
Canone leasing			1.000	
Iva ns. credito			220	
		Dare	Avere	
<u>Debito verso società di leasing</u>	a	<u>Banca c/c</u>	1.220	1.220



Leasing finanziario – Metodo patrimoniale

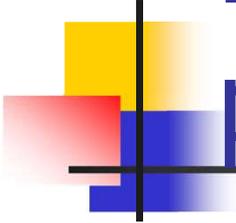
Esistono due metodi alternativi di contabilizzazione del leasing finanziario:

- Il metodo patrimoniale: i contratti sono contabilizzati in base alla forma giuridica negoziale, cioè come semplice locazione, quindi il bene non viene esposto nello stato patrimoniale dell'utilizzatore fino al riscatto. Nella maggior parte dei casi, l'azienda deve pagare un canone iniziale, detto maxi-canone, che viene ripartito secondo competenza in tutti gli esercizi di durata del contratto. Successivamente i canoni dovranno essere contabilizzati periodicamente come costi d'esercizio.



Leasing finanziario – Metodo patrimoniale

La relazione al D.lgs. 139 precisa sul punto che “si è ritenuto ... preferibile mantenere l’attuale impianto normativo in attesa che si definisca il quadro regolatorio internazionale sul leasing e si possa, quindi, riorganizzare la materia in modo complessivo”. Lo IASB aveva infatti emanato un nuovo principio contabile in tema di locazione finanziaria, l’IFRS 16, che ha sostituito lo IAS 17.



Leasing finanziario – Metodo patrimoniale

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 22, del codice civile la nota integrativa della società utilizzatrice deve contenere un prospetto dal quale risulti:

- l'ammontare complessivo al quale i beni locati sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio qualora fossero stati considerati immobilizzazioni,
- gli ammortamenti, rettifiche e riprese di valore che sarebbero stati di competenza dell'esercizio,
- il valore attuale delle rate di canone non scadute determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo del contratto di locazione finanziaria, e
- gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio determinati sulla base del tasso di interesse effettivo.